

Pertanto, salutiamo molto favorevolmente il fatto che l'Italia abbia deciso di ratificare questa riforma. Riteniamo che sia un passo in avanti nel tentativo di eliminare le armi, obiettivo per il quale ci battiamo da sempre, da quando siamo nati.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI BIANCHI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Convenzione in esame è stata adottata nel 1980, in base agli auspici dell'Assemblea generale dell'ONU e, come già ricordato dalla collega Cima, si propone di proteggere le popolazioni civili. L'importanza di tale atto ne ha determinato l'ingresso nel diritto consuetudinario, così come, devo dire, è consuetudine di questo Parlamento muovere in tale direzione.

L'Emendamento ha per oggetto armi convenzionali con effetti eccessivamente dannosi o indiscriminati, quali le mine anti-persona, i laser accecanti e le armi incendiarie. Mi piace ricordare che il Parlamento italiano è stato il primo in Europa ad adottare una legge contro le mine, con il provvedimento del 1992 per lo smantellamento del Kurdistan iracheno, allora d'iniziativa dell'onorevole Giancarlo Salvoldi, e poi con le leggi per la messa al bando delle mine. Lo scopo dell'Emendamento è quello di estendere la convenzione dai conflitti internazionali a quelli interni, ossia alle guerre civili, tenendo conto anche di un *trend* oltre modo perverso, per cui quasi non si può più parlare di guerre civili, bensì di guerre combattute dai lealisti e dagli insorti contro la società civile.

Se pensiamo alle vicende balcaniche, per non dire dell'Africa e di altri continenti, si comprende quale sia l'importanza che noi attribuiamo alla ratifica di questo emendamento. Le guerre un tempo mietevano vittime soprattutto tra i militari; oggi purtroppo il 90 per cento delle vittime delle guerre sono civili, come abbiamo visto nei più recenti conflitti, dai Balcani all'Iraq.

Questo emendamento evidentemente non può impedire le guerre; auspichiamo tuttavia che possa ridurre l'intensità e le conseguenze sulle popolazioni civili e soprattutto sui bambini. Da qui il voto attento e, se posso dire, appassionato del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovani. Ne ha facoltà.

**RAMON MANTOVANI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sono così ottimista come i colleghi che mi hanno preceduto. Esprimeremo voto favorevole su questo provvedimento di ratifica dell'emendamento alla Convenzione del 1980, ma vorrei far notare che si tratta esclusivamente e sostanzialmente di una petizione di principio.

Si tratta della enunciazione di un principio e della sua negazione attraverso le fattispecie di casi che non prevedono l'applicazione di questo emendamento. Faccio alcuni esempi per essere compreso e per vedere anche se il Governo o qualche altro collega che interverrà dopo di me riuscirà a convincermi del contrario.

Si dice che vi sono delle armi che, per i loro effetti, non possono essere usate — questo dice la Convenzione del 1980 — nelle guerre fra Stati; si dice che queste armi non devono essere usate — lo si dice con l'emendamento — nei conflitti interni, ma che invece possono essere usate in occasione di una sommossa. Qualche settimana addietro vi è stata una sommossa in Bolivia ed in effetti l'esercito ha bombardato la popolazione civile anche con l'artiglieria. Questo emendamento non lo avrebbe impedito.

Nel Kosovo, un'organizzazione che gli Stati Uniti d'America consideravano allora terroristica e sicuramente infiltrata da organizzazioni terroristiche e fondamentalistiche islamiche — parlo dell'UCK — metteva a repentaglio l'integrità nazionale, l'integrità territoriale della Repubblica federale e il Governo serbo è intervenuto con l'esercito. Questo emendamento non potrebbe impedire quell'intervento mili-

tare, perché la lotta armata dell'organizzazione dell'UCK — che io chiamo con il suo nome, lotta armata — era dichiaratamente indipendentista.

Insomma, quale autorità stabilisce in quale situazione si applica questo emendamento? Perché qui è salvaguardata la possibilità per i Governi di dire che la loro azione militare è tesa — come recita la legge — a preservare l'ordine pubblico, a reprimere atti di violenza o sommosse, a preservare l'integrità territoriale dello Stato e, dunque, siamo alla inapplicabilità sostanziale di questo principio, mentre io ne auspicherei l'applicazione. Auspicherei che, anche in caso di conflitti interni agli Stati — e sono sempre più numerosi — nessuna delle parti in causa possa ricorrere a questi strumenti militari. E capisco che nell'emendamento si sancisca il fatto che un'organizzazione che sta conducendo una lotta armata all'interno di uno Stato non ottenga, data l'applicazione dell'emendamento, lo status di soggetto belligerante previsto dalla Convenzione di Ginevra, capisco che questo dovrebbe servire a favorire l'applicazione dell'emendamento. Ma se lasciamo sempre nelle mani del singolo Governo la facoltà di decidere quale tipo di conflitto armato è in corso, è evidente che ogni Governo si recherà a Ginevra a firmare — e il suo Parlamento ratificherà — questo emendamento, sapendo bene che, nel caso in cui volesse aggirarlo, potrebbe farlo tranquillamente!

Quindi, va bene la dichiarazione di principio, ma in verità il contenuto reale di questo emendamento è molto deludente. Noi esprimeremo un voto favorevole perché siamo assolutamente a favore di questo principio, ma segnaliamo la debolezza — e in parte anche l'ipocrisia — di questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

**VALDO SPINI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, è ormai chiaro che questo emendamento rappresenta una estensione della proibizione o limitazione dell'uso di

alcune armi convenzionali che possono essere considerate eccessivamente dannose o aventi effetti indiscriminati e proprio per tale estensione è il nostro completo e convinto voto favorevole.

È sorta semmai in quest'aula una discussione sulla reale portata di questo emendamento. Io, peraltro, osservo che la nostra epoca è caratterizzata da conflitti che non prendono spesso la forma tradizionale delle dichiarazioni di guerra tra Stati, ma sono conflitti che hanno appunto le caratteristiche qui evocate di conflitti interni e di guerre civili che, nel contesto internazionale attuale, sembrano ormai purtroppo prevalenti.

Allora io credo che questo emendamento non sia affatto influente, che possa servire effettivamente a tutelare i civili, la popolazione nei confronti di situazioni indiscriminate o eccessivamente dannose e quindi ritengo che, nell'ambito di un processo che ha visto via via affinarsi o comunque estendersi la capacità di difendere la gente, almeno attraverso le convenzioni, per quanto riguarda l'uso di determinate armi, esso rappresenti realmente un progresso sostanziale. Per queste ragioni, esprimeremo un convinto voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale ed approvazione  
— A.C. 4110)***

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4110, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento all'articolo 1 della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate eccessivamente dannose o aventi effetti indiscriminati (CCW) del 10 ottobre 1980, adottato a Ginevra il 21 dicembre 2001) (4110):*

<i>(Presenti</i> .....	426
<i>Votanti</i> .....	425
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	213
<i>Hanno votato sì</i> .....	424
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Prendo atto che l'onorevole Falanga non è riuscito a votare e che l'onorevole Lion ha erroneamente espresso voto contrario mentre ne avrebbe voluto esprimere uno favorevole.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di cooperazione economica, industriale, nel settore delle infrastrutture e della cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica bolivariana del Venezuela, fatto a Caracas il 14 febbraio 2001 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (4145) (ore 17,50).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di cooperazione economica, industriale, nel settore delle infrastrutture e della cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica bolivariana del Venezuela, fatto a Caracas il 14 febbraio 2001, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 27 novembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 4145)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A – A.C. 4145 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4145 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	423
<i>Votanti</i> .....	421
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> ...	421).

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4145 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	427
<i>Votanti</i> .....	426
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> ...	426).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4145 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	429
<i>Votanti</i> .....	427
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì ...</i>	427).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 4145 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	424
<i>Votanti</i> .....	423
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	212
<i>Hanno votato sì .....</i>	422
<i>Hanno votato no ..</i>	1).

Prendo atto che le onorevoli Mondello e Di Serio D'Antona non sono riuscite ad esprimere il proprio voto.

***(Dichiarazione di voto finale – A.C. 4145)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, intervengo per fare una raccomandazione e una sottolineatura.

Questo accordo tende a ridare stabilità ad un paese, il Venezuela, scosso da gravi sommovimenti politici, legati anche allo sfruttamento del petrolio. Quindi, il sostegno allo sviluppo può ridare una prospettiva ad una popolazione impoverita.

La sottolineatura riguarda la presenza, in quel paese, di una delle comunità italiane un tempo tra le più fortunate e ricche e che, a sua volta, è oggetto di un processo di impoverimento.

Per questi motivi, senza intervenire sulle particolarità della situazione venezuelana che ha una sua complicazione che richiederebbe anche un'analisi non sbrigativa del *chavismo*, annuncio il voto favorevole del mio gruppo ed invito a votare favorevolmente.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale ed approvazione – A.C. 4145)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4145, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di cooperazione economica, industriale, nel settore delle infrastrutture e della cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica bolivariana del Venezuela, fatto a Caracas il 14 febbraio 2001) (4145):*

<i>(Presenti e</i> .....	438
<i>Maggioranza</i> .....	220
<i>Hanno votato sì ...</i>	438).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Cartagena sulla prevenzione dei rischi biotecnologici relativo alla Convenzione sulla diversità biologica, con Allegati, fatto a Montreal il 29 gennaio 2000 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (4196) (ore 17,55).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Cartagena sulla prevenzione dei rischi biotecnologici relativo alla Convenzione sulla diversità biologica, con Allegati, fatto a Montreal il 29 gennaio 2000, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 27 novembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 4196)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A – A.C. 4196 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4196 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti ..... 432  
Maggioranza ..... 217  
Hanno votato sì ... 432).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4196 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 427  
Votanti ..... 426  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 214  
Hanno votato sì ... 426).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4196 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti ..... 437  
Maggioranza ..... 219  
Hanno votato sì ... 437).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4196 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 429  
*Maggioranza* ..... 215  
*Hanno votato sì* ... 429).

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4196)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, come è noto, noi, deputati dei Verdi, ci siamo battuti in tutte le sedi, in particolare in quella europea, oltre che in quella nazionale, con molta condivisione contro la diffusione degli organismi geneticamente modificati in campo aperto.

In particolare, in Italia, anche la mia regione ha preso decisioni coraggiose rispetto alla contaminazione che si è verificata. Pare, infatti, che le multinazionali che controllano la diffusione degli OGM, avendo incontrato molte resistenze finora nella diffusione, in particolare in Europa ma anche nei paesi in via di sviluppo, abbiano trovato una nuova tattica, ossia quella della contaminazione per costringerci ad accettare supinamente la diffusione degli OGM.

Per questo, noi riteniamo che il Protocollo di Cartagena sulla prevenzione dei rischi biotecnologici sia, in questo momento storico, di importanza fondamentale. In qualche modo, esso si collega alla Convenzione sulla biodiversità che ha preso l'avvio ben più di dieci anni fa, a Rio, nel 1992. Il fatto che il Protocollo trovi, per ogni tipologia, quattro classi di OGM, il modo di tutelare la diversità biologica e la salute umana è sicuramente molto limitativo rispetto ai rischi effettivi di una diffusione. Noi non pensiamo, cioè, che questo Protocollo risolva i gravissimi problemi per il futuro dell'umanità che noi abbiamo da sempre considerato collegati alla diffusione degli OGM; tuttavia, esso costituisce quanto meno un tentativo di frenarne la diffusione indiscriminata e di contrastare anche questi fenomeni di

contaminazione voluti, in modo veramente scorretto, ma portato avanti con molta determinazione, da multinazionali come la Monsanto e la Novartis, che non hanno certo pudore ad adottare queste tattiche.

Perciò, voteremo molto convintamente a favore del disegno di legge di ratifica di questo protocollo, anche se non lo consideriamo uno strumento fondamentale, ma, comunque, un tentativo di mettere un freno. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Il Protocollo di Cartagena, che ci accingiamo a ratificare, è uno strumento di grande rilievo in quanto riguarda una materia di grande delicatezza, vale a dire la possibilità, per l'uomo, di modificare alla radice la natura ed i processi che garantiscono la riproduzione della vita, di tutte le forme di vita, compresa quella umana. Mi rendo conto che si tratta di un tema certamente non neutrale. Credo, inoltre, che il dibattito su di esso sia non solo legittimo, ma anche doveroso e, soprattutto, debba essere approfondito.

Ebbene, lo specifico protocollo impone un controllo rigoroso su tutta la materia inerente alla commercializzazione ed all'informazione sugli OGM. Ritengo di poter dire che l'Europa, il vecchio continente, com'è stato chiamato, si comporti saggiamente in proposito, preoccupandosi dei problemi della salute dell'uomo e delle conseguenze sull'ambiente derivanti dall'uso degli OGM. Altri paesi, penso agli Stati Uniti, non hanno la stessa preoccupazione e credo siano più intenzionati a lasciar fare alle leggi del mercato.

Noi siamo convinti che, in questo campo, la politica e lo Stato debbano garantire di più di quanto possa fare il solo mercato. Se gli OGM possono dare un contributo – non lo nego – a risolvere il problema della fame del mondo, è noto che alla base di quest'ultima vi sono questioni di equa distribuzione delle risorse, tenendo conto delle quali gli OGM

non debbono comunque costituire un rischio per il futuro.

L'analisi dell'articolato del protocollo ci dice che esso garantisce un alto livello di protezione relativamente alla manipolazione, all'uso ed al trasferimento di quelli che, mutando la terminologia, vengono chiamati « organismi viventi modificati ». Vengono definiti limiti al movimento di organismi viventi modificati qualora siano suscettibili di effetti sfavorevoli sulla conservazione della biodiversità o sulla salute dell'uomo.

Giustamente, viene lasciato fuori quanto concerne la ricerca farmaceutica, come la sperimentazione in sistemi chiusi; rigide procedure sono invece previste per gli organismi viventi modificati destinati all'emissione deliberata nell'ambiente, così come per quelli destinati all'alimentazione umana o animale.

La scienza e la tecnologia, come è noto, non sono buone o cattive in sé e, d'altra parte, non sono né neutre né neutrali, è grande responsabilità dell'uomo farne un uso che sia per l'uomo e non contro il seme dell'umanità.

Io credo che questo sia un protocollo che, tenuto conto di queste coordinate, rimanda alla politica e ad una riflessione sulla politica, che in questi casi è chiamata a giocare un ruolo non facile, comunque decisivo. Da ciò deriva il nostro voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà.

**GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA.** Signor Presidente, le motivazioni espresse dall'onorevole Bianchi con molta cautela e con grande prudenza sono in parte anche obiettivamente condivisibili, diversi sono invece i giudizi che voglio esprimere in ordine alle posizioni assunte politicamente in passato, ed oggi ripetute anche dalla collega Cima, come se gli organismi geneticamente modificati e tutte le politiche sulla biodiversità siano il male assoluto e

quindi tali da essere contrastati fermamente.

Ora, noi sappiamo quanto è stato fatto in materia di ricerca scientifica, quanto è stato impegnato in risorse umane anche per studiare le diversità e per dare evidentemente implementazione alla ricerca farmaceutica, e non solo farmaceutica, per valorizzare gli organismi geneticamente modificati applicati anche in agricoltura, e non solo in agricoltura, sappiamo quali utilità anche dalla corretta applicazione degli organismi geneticamente modificati possano derivare per lo sviluppo economico e produttivo del pianeta per contribuire a far uscire dal baratro della fame e della povertà molte popolazioni dei paesi poveri e in via di sviluppo. Voglio solo ricordare che l'utilizzo degli organismi geneticamente modificati in Sudafrica sta aiutando molto le economie di scala nel settore agricolo. Quindi, io credo che non esista oggi un testo, uno studio, che possa certificare con assoluta nettezza e chiarezza che gli organismi geneticamente modificati fanno male alla salute e quindi vanno contrastati.

Ovviamente, come tutti gli interventi sulla natura, devono essere aiutati e supportati da approfondimenti, da studi e ricerche, ma oggi prendere una posizione, porre una questione pregiudiziale ideologica solo perché, come è stato detto, gli organismi geneticamente modificati sono il frutto del mercato delle multinazionali, è porre in modo sbagliato, distorto, ideologico un problema che esiste, ma che può esser risolto e che deve essere risolto verosimilmente anche a favore della corretta applicazione degli organismi geneticamente modificati e delle biodiversità in senso generale.

Oggi, tutti noi parliamo di dare nuova implementazione agli investimenti nella ricerca, nella ricerca universitaria, nella ricerca scientifica, nella ricerca della farmacologia, bene, questo è un campo che va tutto esplorato, un campo nel quale anche l'Italia, per quello che può fare — l'Europa molto di più —, può dare un contributo forte. Non alziamo dei muri

ideologici nei confronti della ricerca, nei confronti del progresso, nei confronti dello sviluppo.

Noi siamo per questo protocollo, che accettiamo, che riteniamo sia comunque costruttivo, come contributo di chiarezza, ma rimandiamo al mittente e ci rifiutiamo di pensare che si debba porre un problema ideologico di contrapposizione politica su temi che vanno affrontati sul piano squisitamente tecnico e scientifico.

Noi vogliamo costruire evidentemente un percorso che vada a valorizzare tutte quelle tematiche e tutti quegli approcci positivi e costruttivi, per dare delle risposte concrete e reali ai grandi temi della società mondiale, tra cui anche quello della fame del mondo, ma anche per la valorizzazione di tutti quegli strumenti che possono aiutare la tecnologia nel mondo della cultura e nel mondo della salute.

Votiamo, quindi, questo Protocollo di Cartagena, ma correttamente abbiamo voluto distinguere che la nostra è una posizione liberale, seria e profonda, che vuole valorizzare la ricerca scientifica e vuole aiutare a far capire che gli organismi geneticamente modificati, se correttamente studiati ed applicati, non sono un danno per la salute e per la società (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

**VALERIO CALZOLAIO.** Signor Presidente, anche il gruppo parlamentare dei Democratici di sinistra-l'Ulivo voterà a favore del disegno di legge di ratifica ed esecuzione del Protocollo di Cartagena. Desidero ricordare che questo è il primo Protocollo attuativo della Convenzione sulla biodiversità, firmata a Rio de Janeiro nel 1992, e si pone, quindi, un po' come il Protocollo di Kyoto, che fu il primo protocollo attuativo della Convenzione sul clima, firmata sempre nel 1992.

Questo Protocollo ben distingue i due concetti di organismi geneticamente modificati e biotecnologie. A questo riguardo,

il collega Landi di Chiavenna non ha torto, ma deve tener presente che nel testo del Protocollo e della Convenzione c'è una netta distinzione fra le biotecnologie, la cui ricerca è da proseguire e da incentivare sia pure in maniera pubblica e controllata, e la questione, diversa, degli organismi geneticamente modificati.

Di questo tema si è occupata per prima la Convenzione sulla biodiversità, ratificata dal nostro paese nel 1994, il cui negoziato è durato vari anni. Alla fine di tale negoziato, però, non si era trovato l'accordo proprio perché non sempre è facile definire e chiarire gli obblighi rispetto alla ricerca e alla produzione di organismi geneticamente modificati; tuttavia, in un tempo supplementare, dopo Cartagena, l'anno dopo, a Montreal, nel 2000, finalmente fu firmato questo Protocollo.

Questo Protocollo di Cartagena è molto utile perché chiarisce e definisce gli organismi geneticamente modificati e i loro diversi possibili usi; obbliga inoltre ad una chiara identificazione delle etichettature e della movimentazione di tali organismi, questione questa di cui abbiamo sentito discutere molto anche in Italia; come sapete, varie regioni in Italia, penso ad esempio al Piemonte, hanno dichiarato la loro avversione all'utilizzo nel proprio territorio, nella propria agricoltura, di questo tipo di organismi. Infine, questo Protocollo introduce un meccanismo permanente di scambio di informazioni. votiamo, quindi, a favore di questo disegno di legge di ratifica ed esecuzione del Protocollo di Cartagena perché siamo convinti che si tratti di uno strumento utile.

Desidero concludere questo mio intervento chiedendo al rappresentante del Governo alcune delucidazioni. Poiché l'articolo 19 del Protocollo prevede che l'Italia si doti di un organismo *ad hoc*, di un punto focale, e giustamente il Governo ha ipotizzato che questo sia il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, e dato che, se non andiamo errati, è in preparazione un decreto legislativo delicato, sul quale il ministro Alemanno ha espresso l'opinione di una possibile coesi-

stenza nello stesso terreno, nello stesso territorio, nella stessa regione, di organismi geneticamente modificati e di altre colture (a nostro avviso, è una coesistenza difficile e molto problematica), vorremmo sapere se il Governo è giunto a definire il testo di questo decreto legislativo e quando lo trasmetterà per il parere alle Commissioni parlamentari e, quindi, quando ci consentirà di cominciare ad attuare questo Protocollo che oggi ci accingiamo a ratificare.

Una seconda richiesta, che rivolgo sempre al rappresentante del Governo, riguarda l'entrata in vigore del Protocollo. Poiché in base all'articolo 37 è previsto che tale Protocollo entri in vigore dopo la ratifica di 50 Stati e dato che oramai molti sono gli Stati che hanno proceduto a ratificarlo, vorrei sapere se questo Protocollo è già entrato in vigore, tenuto conto che a me risulta che il prossimo anno è prevista la prima conferenza delle parti degli Stati firmatari di questo Protocollo; conferenza che rappresenterà ovviamente un'occasione importante di riflessione, d'indirizzo e di ricerca sul tema degli organismi geneticamente modificati.

Dopo aver chiesto al rappresentante del Governo questi chiarimenti ribadisco il voto favorevole del gruppo parlamentare dei Democratici di sinistra (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

**ERMETE REALACCI.** Signor Presidente, intervengo solo per fare una precisazione in ordine all'intervento svolto dal collega Landi di Chiavenna che reputo una persona civile, che stimo. Caro collega, indubbiamente la ricerca scientifica può produrre degli effetti positivi e questo può accadere anche nel campo delle biotecnologie, anzi è già accaduto, ad esempio, in tante applicazioni mediche dove l'utilizzo di organismi geneticamente modificati e di biotecnologie ha prodotto grandi vantaggi per l'uomo, come è avvenuto nel caso dell'insulina.

Bisogna però essere molto cauti a non confondere i vantaggi per i profitti di qualche multinazionale con i vantaggi per tutti. È il caso dell'applicazione all'agricoltura: si tratta di un problema non solo sanitario (relativo ai rischi per la salute dell'uomo), ma di modelli produttivi.

Per il nostro paese, così come per altri paesi del mondo, l'accelerazione della penetrazione di organismi geneticamente modificati, soprattutto del transgenico, nell'agricoltura è indubbiamente contraddittoria non solo rispetto agli aspetti sanitari o ambientali, ma anche rispetto alla stessa caratteristica del nostro sistema produttivo e alla qualità dei prodotti; altrimenti, non si spiegherebbe perché un ministro di questo Governo, in uno dei pochi casi positivi che questo esecutivo può vantare in campo ambientale, stia resistendo alla penetrazione in Europa degli OGM.

Mi riferisco al ministro Alemanno, che compie una scelta giusta, perché su questa strada si incrociano gli interessi di alcune grandi compagnie che vogliono realizzare profitti e recuperare gli investimenti effettuati, ma non quelli dei cittadini, né quelli dell'agricoltura e dell'idea di Italia che noi abbiamo. Pertanto, siamo favorevoli alla ricerca scientifica, tuttavia riteniamo che occorra grande cautela nel distinguere tra gli interessi di pochi e quelli di tutti (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per e di voto l'onorevole Arrighi. Ne ha facoltà.

**ALBERTO ARRIGHI.** Signor Presidente, mi associo anch'io a quanto ha appena dichiarato il collega Realacci. Ritengo opportuno sottolineare, infatti, quanto possa essere importante, anche in questo campo, la ricerca scientifica, e credo sia opportuno evidenziare quanto si debba ancora andare avanti.

Certo, sono stati raggiunti dei risultati, perché bisogna considerare le applicazioni medico-scientifiche, ma credo che l'applicazione della ricerca scientifica nell'am-

bito dell'agricoltura debba rimanere distinta, perché altra cosa sono i rischi tuttora esistenti, e mai sconfessati, che gli organismi geneticamente modificati possono procurare all'ambiente. Un rapporto di una commissione scientifica nominata dal Governo britannico, infatti, dopo due anni di sperimentazioni (le più avanzate nel mondo occidentale), ha decretato che esiste un rischio effettivo per l'ambiente nell'utilizzo di organismi geneticamente modificati. Bisogna, pertanto, saper distinguere le differenti applicazioni e occorre essere in grado di procedere attraverso la tutela sia di tutto il patrimonio costituito dall'agricoltura tradizionale, sia dei diritti dei consumatori.

Deve esserci senza dubbio la possibilità di progredire nella ricerca scientifica, ma contemporaneamente occorre mantenere, con forza, l'attenzione verso gli interessi dei popoli sia del sud del pianeta, sia del mondo occidentale (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 4196)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4196, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Cartagena sulla prevenzione dei rischi biotecnologici relativo alla Convenzione sulla diversità biologica, con Allegati, fatto a Montreal il 29 gennaio 2000) (4196):*

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	431
<i>Maggioranza</i> .....	216
<i>Hanno votato sì</i> ...	431).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1461. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare del Bangladesh per la cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 4 dicembre 2000 (approvato dal Senato) (4210) (ore 18,15).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare del Bangladesh per la cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 4 dicembre 2000.

Ricordo che nella seduta del 27 novembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli — A.C. 4210)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A — A.C. 4210 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A — A.C. 4210 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	427
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> ...	427).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 4210 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	431
Votanti .....	430
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	216
Hanno votato sì ...	430).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 4210 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	433
Votanti .....	431
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	216
Hanno votato sì ...	431).

Prendo atto che l'onorevole Perrotta non è riuscito a votare.

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A – A.C. 4210 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti .....	432
Maggioranza .....	217
Hanno votato sì ...	432).

#### **(Votazione finale ed approvazione – A.C. 4210)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4210, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 1461 – *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare del Bangladesh per la cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 4 dicembre 2000*) (*approvato dal Senato*) (4210):

(Presenti e Votanti .....	437
Maggioranza .....	219
Hanno votato sì ...	437).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2035. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito l'8 febbraio 1999 (approvato dal Senato) (4217) (ore 18,16).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il

Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito l'8 febbraio 1999.

Ricordo che nella seduta del 27 novembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 4217)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (vedi l'allegato A – A.C. 4217 sezione 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A – A.C. 4217 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 437  
Maggioranza ..... 219  
Hanno votato sì ... 437).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 4217 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 393  
Maggioranza ..... 197  
Hanno votato sì ... 393).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 4217 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 428  
Maggioranza ..... 215  
Hanno votato sì ... 428).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 4217 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 430  
Maggioranza ..... 216  
Hanno votato sì ... 430).*

***(Votazione finale ed approvazione  
– A.C. 4217)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4217, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 2035 – *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito l'8 febbraio 1999*) (approvato dal Senato) (4217):

(Presenti e Votanti ..... 432  
Maggioranza ..... 217  
Hanno votato sì ... 432).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Angola in materia di promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 10 luglio 1997, e relativo Scambio di Note, effettuato a Luanda il 16 luglio 2002 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (4276) (ore 18,17).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Angola in materia di promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 10 luglio 1997, e relativo Scambio di Note, effettuato a Luanda il 16 luglio 2002, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 27 novembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 4276)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (vedi l'allegato A – A.C. 4276 sezione 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 4276 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e Votanti ..... 437  
Maggioranza ..... 219  
Hanno votato sì ... 437).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 4276 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e Votanti ..... 428  
Maggioranza ..... 215  
Hanno votato sì ... 428).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 4276 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e Votanti ..... 437  
Maggioranza ..... 219  
Hanno votato sì ... 437).

**(Votazione finale ed approvazione  
— A.C. 4276)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4276, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Angola in materia di promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 10 luglio 1997, e relativo Scambio di Note, effettuato a Luanda il 16 luglio 2002) (4276):*

*(Presenti e Votanti ..... 431  
Maggioranza ..... 216  
Hanno votato sì ... 431).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2359. — Ratifica ed esecuzione del V Protocollo relativo all'assistenza economica, tecnica e finanziaria tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Malta, fatto a Roma il 20 dicembre 2002 (approvato dal Senato) (4352) (ore 18,18).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del V Protocollo relativo all'assistenza economica, tecnica e finanziaria tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Malta, fatto a Roma il 20 dicembre 2002.

Ricordo che nella seduta del 27 novembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli — A.C. 4352)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia *(vedi l'allegato A — A.C. 4352 sezione 1)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A.C. 4352 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 424  
Votanti ..... 423  
Astenuti ..... 1  
Maggioranza ..... 212  
Hanno votato sì ... 423).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A.C. 4352 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 434  
Maggioranza ..... 218  
Hanno votato sì ... 434).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A.C. 4352 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 433*  
*Maggioranza ..... 217*  
*Hanno votato sì ... 433).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 4352 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 432*  
*Votanti ..... 431*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 216*  
*Hanno votato sì ..... 430*  
*Hanno votato no ... 1).*

***(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4352)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Selva. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, intervengo soltanto per pochi secondi per dire che questo sarà l'ultimo protocollo di un accordo finanziario ed economico tra la Repubblica italiana e Malta perché, come abbiamo visto nel primo punto all'ordine del giorno di oggi, Malta entrerà a far parte dell'Unione europea il 1° maggio. Vorrei dire che ciò che abbiamo fatto in materia di cooperazione – e questo è il

quinto protocollo – ha largamente contribuito a preparare Malta per essere partner, con diritti e doveri uguali, dell'Unione europea. Quindi vorrei rivolgere un invito particolare anche per l'approvazione di questo protocollo che sancisce l'ultimo aiuto bilaterale che l'Italia ha dato a Malta.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale ed approvazione – A.C. 4352)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4352, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(S. 2359. – Ratifica ed esecuzione del V Protocollo relativo all'assistenza economica, tecnica e finanziaria tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Malta, fatto a Roma il 20 dicembre 2002) (approvato dal Senato) (4352):*

*(Presenti e Votanti ..... 444*  
*Maggioranza ..... 223*  
*Hanno votato sì ... 444).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1281 – Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa (approvato dal Senato) (3890) e delle abbinare proposte di legge: Peretti; Perrotta (1160-2574) (ore 18,20).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge, già approvato dal Senato: Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa; e delle abbinare proposte di legge d'iniziativa dei deputati: Peretti; Perrotta.

Ricordo che nella seduta del 10 novembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli - A.C. 3890)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge.

Avverto che il parere espresso dalla V Commissione (Bilancio) in data 11 novembre è stato revocato e che la Commissione ha espresso un nuovo parere, che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A - A.C. 3890 sezione 2*).

Comunico che, ai sensi degli articoli 86, comma 1, e 89 del regolamento, la Presidenza non ritiene ammissibili i seguenti emendamenti, che attengono a materie estranee all'oggetto del progetto di legge in esame che reca modifiche ed integrazioni alla legge n. 241 del 1990 e concernenti norme generali sull'azione amministrativa (*vedi l'allegato A - A.C. 3890 sezione 1*): Fontanini 13.1, volto ad abrogare la disciplina dell'annullamento straordinario degli atti degli enti locali e 18.1 del Governo volto a prorogare i termini per l'esercizio della delega per il riassetto e la codificazione in materia di beni culturali e ambientali.

**(Esame dell'articolo 1 - A.C. 3890)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A - A.C. 3890 sezione 3*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Acquarone. Ne ha facoltà.

LORENZO ACQUARONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'amico Boato ha ricordato in un recente articolo come una delle norme più delicate ed importanti

della Costituente, quella sulla giustizia, fosse approvata da una Camera distratta. Lo diceva Calamandrei e lo ha ricordato l'onorevole Boato.

Il provvedimento in esame è di fondamentale importanza, oltre che di civiltà giuridica. Si tratta di un ammodernamento della legge n. 241 del 1990 che, come ricordava l'amico Boato, venne approvata al Senato, quando eravamo insieme senatori, in Commissione in sede legislativa a rischio del numero legale. Eppure, tutti riconoscono che tale legge ha certamente migliorato i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione, come del resto avviene per tutte le leggi sul procedimento amministrativo.

Il relatore, onorevole Bressa, nella sua pregevole relazione ha citato un passo di Peter Badura, noto giurista tedesco, il quale, quando gli fu chiesto a cosa serviva la legge sul procedimento amministrativo, rispose che serviva a portare giustizia nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione, a migliorare l'efficienza della stessa amministrazione e, in definitiva, a porre le basi dello Stato di diritto.

Sarei ingiusto se in questo momento non ricordassi chi per tanti anni si è occupato di tale problema. Mi riferisco al mio maestro, l'onorevole professor Roberto Lucifredi, che per sei volte presentò una legge sul procedimento amministrativo: essendo una legge che tagliava le unghie alla burocrazia non passò mai perché la si voleva sempre migliorare. Ricordo il contributo di Mario Nigro, di Massimo Severo Giannini e mi piace ricordare, in particolare, il contributo che, nella scorsa legislatura, ha dato a tale materia il collega ed amico Vincenzo Cerrulli Irelli che con passione si è dedicato a tale argomento per un utile aggiornamento della legge n. 241. Si tratta di elogi a maestri del passato ed autorevoli colleghi del presente. Vorrei, inoltre, rivolgere un elogio del tutto particolare a Gianclaudio Bressa che non appartiene alla nostra categoria dei professori di diritto amministrativo, ma che certamente ha profuso nella preparazione del testo di legge oggi